

dirigenti, ai fini della vigilanza e dell'organizzazione dell'attività lavorativa.

E' richiesto al datore di lavoro il pieno rispetto dell'obbligo info-formativo nei riguardi di tutte le figure aziendali, a conseguenza diretta della definizione dei ruoli e del conferimento dell'incarico.

## ASSICURAZIONE INAIL

In Italia è obbligatorio assicurare presso l'INAIL i lavoratori che svolgono specifiche attività a rischio dai danni derivanti dalle malattie causate dall'attività lavorativa.

L'onere economico dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è a carico del datore di lavoro che dovrà presentare all'INAIL la denuncia dell'attività rischiosa esercitata.

Il datore di lavoro, pagando il premio assicurativo, è esonerato dalla responsabilità civile per le malattie professionali dei propri dipendenti, fatte salve le responsabilità conseguenti ai reati perseguibili d'ufficio.

## Obblighi del datore di lavoro in caso di sospetta malattia professionale

Il datore di lavoro, è obbligato ad inviare all'INAIL, anche per via telematica, la denuncia di malattia professionale entro i 5 giorni successivi a quello in cui ne è venuto a conoscenza, tramite il certificato medico di malattia professionale fornito dal lavoratore. Il mancato rispetto di tale obbligo è soggetto a sanzione amministrativa.

Le denunce, con allegato il certificato medico, devono riportare alcune specifiche informazioni (vedi modelli scaricabili dal sito [www.inail.it](http://www.inail.it)); il datore di lavoro dovrà, inoltre, fornire tutte le informazioni necessarie all'INAIL in merito alle lavorazioni o sostanze che possono aver determinato la malattia, le mansioni del lavoratore e gli adempimenti effettuati ai sensi del Dlgs 81/08 e s.m.i. (Documento di valutazione dei rischi, cartelle sanitarie e di rischio ecc.).

*La redazione è stata curata da un gruppo di lavoro costituitosi in seno alla Commissione consultiva permanente per la prevenzione nei luoghi di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome, INAIL, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e Organizzazioni di rappresentanza dei Datori di Lavoro*

Per saperne di più <http://www.inail.it> e <http://www.lav.gov.it/>



LA SALUTE NEI LUOGHI  
DI LAVORO È IMPORTANTE.  
NON VOLTARLE LE SPALLE.

**DISTURBI MUSCOLOSCHIELETRICI**

**Grande distribuzione**

**Datore di lavoro**



Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali



Ministero della Salute

**INAIL**

## LE MALATTIE E I FATTORI DI RISCHIO

Nel settore della grande distribuzione vengono compiute attività comportanti rischi sia per il rachide che per gli arti superiori che possono dar luogo a malattie professionali. La movimentazione manuale dei carichi e le posture incongrue o fisse (sedute o in piedi), ad esempio nelle operazioni di carico-scarico dei prodotti o nelle attività degli addetti alle vendite, possono provocare affezioni cronico degenerative del rachide (**artrosi, schiacciamento o ernia dei dischi intervertebrali**) che si possono manifestare con dolore lombare irradiato al gluteo e alla coscia (**lombosciatalgia**) anche improvviso e acutissimo (**colpo della strega**).

Le attività manuali ripetitive, ad esempio negli addetti alle casse dei supermercati, possono provocare alterazioni delle strutture muscolo-tendinee dell'arto superiore quali, ad esempio, tendiniti di spalla, mano e polso, epicondiliti ed epitrocleititi al gomito, periartrite scapolo-omeroale, sindrome del tunnel carpale, borsiti e cisti tendinee.

Rigidità al collo e alla schiena, intorpidimento e formicolii alle braccia possono essere sintomatici di malattia in atto o di affaticamento degli arti superiori.

I lavoratori sono esposti a rischi se:

- vengono svolte operazioni di movimentazione manuale dei carichi, di traino e spinta, senza adottare mezzi e misure per ridurre i rischi;
- la frequenza della movimentazione è elevata;
- le attività richiedono piegamenti del busto, torsioni e impiego di forza;
- vengono svolte azioni rapide e/o ripetitive con le braccia;
- vengono mantenute posture incongrue per lunghi periodi;
- non sono previste pause in numero ed entità sufficienti a permettere il recupero dello sforzo compiuto.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in modo puntuale e rigoroso. E' necessario, quindi, considerare anche la ripetitività dei compiti, il peso e le caratteristiche dei carichi e degli ambienti di lavoro (spazio inadeguato, dislivelli nel pavimento o nei piani di lavoro, esposizione a caldo, a freddo, a correnti d'aria, ecc.), i fattori individuali (età, sesso, abilità, ecc.) e organizzativi (ritmo di lavoro, pause, ecc.).

I rischi aumentano se l'attività comporta l'uso di strumenti vibranti.

Occorre evitare ai lavoratori l'uso di:

- strumenti e attrezzature di lavoro non ergonomici;
- dispositivi di protezione non idonei.

## MISURE DI PREVENZIONE

In caso di movimentazioni di materiali, l'utilizzo di adeguati mezzi di sollevamento e trasporto permette di limitare il rischio e va sempre applicato. Quando ciò non sia possibile, la suddivisione dei carichi, gli interventi mirati a diminuire le distanze di spostamento (sia orizzontali che verticali) e la collaborazione tra addetti sono altre possibili azioni di prevenzione.

Se l'attività comporta movimenti ripetitivi (disposizione del materiale negli scaffali, attività al banco e alla cassa, ecc.) sono necessari interventi organizzativi quali rotazione delle mansioni e/o introduzione di pause.

Per quanto riguarda gli addetti alle casse, le attività di prevenzione possono riguardare sia la fornitura di sedute adatte, sia l'adozione di postazioni che limitino la richiesta di rotazione del tronco e estensione del corpo, affiancate al controllo delle procedure di lavoro.

Per limitare i movimenti ripetitivi del polso, l'adozione di lettori ottici multipli può ridurre la necessità di ruotare la merce. Inoltre è importante che il nastro trasportatore sia mantenuto in buone condizioni di efficienza.

I lavoratori devono ricevere un'adeguata formazione all'uso dei mezzi, alle tecniche di movimentazione manuale dei carichi e alle corrette posture. E' importante verificare l'effettivo rispetto, da parte dei lavoratori, delle procedure di lavoro impartite.

## NORMATIVA

Una corretta e partecipata valutazione del rischio permette di descrivere un quadro reale delle condizioni di lavoro, rendendo possibili:

- a) l'attuazione di azioni di prevenzione e protezione;
- b) la riconduzione della malattia all'eventuale causa professionale.

**Il processo della valutazione del rischio e l'utilizzo di metodi adeguati per tale valutazione è responsabilità in prima persona del datore di lavoro (D.Lgs. 81/2008 s.m.i, artt. 17 e 18) ma tutte le figure - RSPP, MC, RLS/RLST, lavoratori/trici - chiamate a collaborare, contribuiscono ciascuna secondo le proprie attribuzioni e competenze.**

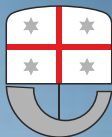
**Anche i lavoratori sono chiamati a collaborare affinché, attraverso una corretta valutazione dei rischi, si possano garantire adeguate condizioni di lavoro ed un programma di prevenzione e miglioramento continuo.**

Il dlgs 81/2008 s.m., al Titolo VI definisce gli obblighi specifici del datore di lavoro ai fini della prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici, tra cui prioritario quello della valutazione dei pericoli e dei rischi (art.168 ed in particolare il comma 3 e all. XXXIII per le indicazioni relative alle "specifiche tecniche"), connessi ad attività, quali: operazioni di trasporto o sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie.

Il Datore di Lavoro deve inoltre individuare le procedure di lavoro e i relativi responsabili all'interno dell'azienda (art.28, commi 1 e 2).

Al fine di un'adeguata prevenzione dei rischi, pertanto, anche nei riguardi dei disturbi muscolo-scheletrici, è quanto mai determinante che in ambiente di lavoro vengano definite modalità corrette di svolgimento delle attività e delle mansioni, di valutazione della capacità professionale del lavoratore e di utilizzo di attrezzature e dispositivi di protezione, individuali e collettivi.

Diviene fondamentale il ruolo dei preposti quali soggetti chiamati a svolgere la funzione specifica di controllo sulla corretta esecuzione del lavoro e sull'attuazione da parte dei lavoratori/trici delle direttive impartite. Fondamentale anche il ruolo dei



## REGIONE LIGURIA

Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale

### CAMPAGNA REGIONALE SULLE MALATTIE PROFESSIONALI

LA SALUTE NEI LUOGHI  
DI LAVORO È IMPORTANTE.  
NON BUTTARLA VIA.



## Contatti

in collaborazione con

# INAIL

Direzione Regionale Liguria

# Contatti

## **ASL I Imperiese**

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
via Aurelia 97 - 18038 Bussana di Sanremo

tel. 0184 536531 - 0184 536533

bu.psal@asl1.liguria.it    f.sferrazzo@asl1.liguria.it

## **ASL 2 Savonese**

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Via Collodi, 13 - 17100 Savona

Tel. 019/8405718 - fax 019/8405997

psal.sv@asl2.liguria.it

## **ASL 3 Genovese**

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Via Bainsizza 42 - 16147 Genova

Tel:010849-5622/10/09 - fax: 0108495600

psal.direzione@asl3.liguria.it

## **ASL 4 Chiavarese**

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Corso Dante 163 -16043 Chiavari

Tel: 0185/329065    fax 0185/322919    psal@asl4.liguria.it

## **ASL5 Spezzino**

Dipartimento Prevenzione

Struttura complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Corso Nazionale 332 19125 La Spezia

Tel. 0187 535435    fax 01875351039    psal@asl5.liguria.it

**INAIL Sede di Genova:** Via G. D'Annunzio, 76  
genova@inail.it, PEC genova@postacert.inail.it;

**INAIL Sede di Chiavari:** Via Col. Franceschi, 79  
chiavari@inail.it, PEC chiavari@postacert.inail.it;

**INAIL Sede di Savona:** Via Venezia, 6  
savona@inail.it, PEC savona@postacert.inail.it;

**INAIL Sede di Imperia:** Viale Matteotti, 167  
imperia@inail.it - PEC imperia@postacert.inail.it;

**INAIL Sede di La Spezia:** Corso Nazionale, 326  
laspezia@inail.it - PEC laspezia@postacert.inail.it.